

Ieri altri quattro accordi

Sempre più isolata Milano

La CISL all'EUR

Il dibattito colma le lacune di Storti

Le prime battute della discussione al congresso della CISL, all'EUR, hanno colmato molte lacune ed omissioni della presidenza e della relazione dell'on. Storti. I primi oratori, come Gitti di Brescia, hanno infatti immediatamente chiesto che il congresso esprimesse la propria solidarietà con i lavoratori spagnoli in lotta contro Franco, sicutando applausi calorosi e prolungati, e urla di «abbasso Franco».

Successivamente, altri oratori, come Ton. Scialoja di Catania e come Carlo Romel, hanno posto fortemente l'accento su alcune questioni fondamentali che nella relazione di Storti erano passate sotto silenzio o accennate solo in modo vago e generico ed equivoco. (E anche in questo caso il congresso ha applaudito a più riprese e lungamente).

Le questioni sollevate da Scialoja sono: 1) la esigenza di nazionalizzare i monopoli elettrici e l'intero settore delle fonti di energia; 2) la ripulitura del risparmio contrattuale - postulato dalla CISL e che, se attuato, tratterebbe il sindacato in un favorevole rapporto dello sviluppo economico a spese dei salari dei lavoratori dei quali tutti sottolineano il troppo basso livello; 3) la necessità che sia rotto il monopolio della «bonomiana» per garantire processi di sviluppo nelle compagnie; 4) l'urgenza di una riforma fiscale che colpisca le fonti di autofinanziamento di monopoli come la Montecatini; 5) l'esigenza di non contribuire e non allargare, con l'anticomunismo, posizioni antisindacali e di privilegio. Peraltro, Ton. Scialoja ha attaccato l'art. 29 della Costituzione, Carlo Romel ha esaltato le lotte che sono state combattute e si combattono a Milano e ha proposto al congresso un voto di solidarietà con i lavoratori della Borletti e della Triplex i cui padroni hanno intimato la serrata. Borri, segretario dell'Unione di Torino, ha fatto il paragone tra i ricicli cui andrebbe incontro la CISL se essa si limitasse ad accettare il proprio carattere anticommunistico senza ulteriormente chiarire i propri obiettivi sindacali.

Non privi di interesse sono stati anche gli interventi di Gattini contro il «partito padronale nelle aziende private e in quelle di Stato che può aprire, se non contrastato, prospettive di un nuovo feudalesimo nelle grandi concentrazioni produttive»; di Orlandi, segretario dell'Unione di Milano.

Questa implicita e certo timida polemica con la relazione di Storti ha indotto portatori e fedelissimi del segretario generale della CISL a scendere in campo con l'appello anticommunistico.

Il belga Omar Becu, segretario della CISL internazionale, dopo aver tessuto un lungo elogio di Storti, ha poi, in modo molto diretto, e con un certo accento di polemica, attaccato la FSM e negato la «sincerità» delle posizioni assunte dalla CGIL al congresso di Mosca. Non può di questa «prima facciata», l'oratore, che ha dimenticato i suoi doveri di ospite, è passato ad accusare i comunisti italiani affermando che si deve dubitare per loro parte del loro impegno. Con ciò egli ha dato prova, tra l'altro, di completa ignoranza della storia più recente d'Italia e del ruolo che i comunisti hanno avuto nel liberare il paese dal fascismo e dai nazisti e nell'affermazione della democrazia.

Cerrati, dirigente dell'organizzazione aziendale della CISL ha grossolanamente polemicizzato con i compagni socialisti che militano nella CGIL dichiarando testardamente che se essi hanno fatto cadere le fette di prosciutto dal loro occhio e hanno compiuto qualche passo autonomo all'interno della CGIL, non è merito loro ma della CISL.

Il quadro che si ha del congresso è, dunque, quello di un gruppo dirigente che completa ogni sforzo per intralciare il dibattito, non senza pesantezza, elementi che dovrebbero essere e sono estranei ad una corretta problematica sindacale, quali l'anticomunismo preconcetto.

Certo, anche la CGIL ha chiare posizioni politiche: ma tali posizioni non si alimentano su questa o quella ideologia, ma discendono dai principi della Costituzione e dai fini che essa indica. E perciò la sua azione è sempre e necessariamente permanente per l'unità dei lavoratori e della lotta contro ogni discriminazione.

Ora, l'on. Moro (e Storti meno tanto di ciò) è venuto a dire con grande sussiego, nella seduta inaugurale, che la DC non strumentalizza la CISL, non la considera come il proprio sindacato. Ma queste gesuitiche ciceronie non valgono a nascondere la realtà. E la DC la fonte prima, la matrice di quell'anticomunismo che i massimi dirigenti della CISL accolgono facendo-

si cost «cimpiglia di trasmissione», e vanificando in tal modo i loro lunghi discorsi sull'antonomasia del loro sindacato dal governo e dai partiti.

Sorge la questione: questo rigurgito di anticommunismo da cui sono colti i massimi dirigenti della CISL, è da considerarsi elemento di forza? È posizione realistica, attiva, produttiva? Certamente, no. L'appello anticommunistico, frutto della paura che il processo di unità d'azione in atto fra i lavoratori (e che un delegato ha definito «eventuale come non mai») sfoci in una unità più organica e permanente.

Ecco perché, se pure è vero che questo congresso ha delineato le attese e sembra porci chiaramente come elemento di freno al processo unitario in corso, non si deve indulgere a motivi di pessimismo e di scoraggiamento. Anzi, di fronte ai tentativi dei massimi dirigenti della CISL di frenare o bloccare tale processo, deve accendersi l'iniziativa per superare le scissioni.

A. Aldomoreschi

Forni vice segretario della CGIL

Il comitato esecutivo della CGIL ha nominato vice segretario confederale il compagno Arvedo Forni, al posto del compagno Bruno Trentin eletto segretario generale della F.IOM. Il compagno Arvedo Forni ha ricoperto numerosi incarichi nell'organizzazione sindacale, prima nel movimento contadino emiliano, poi quale segretario della Camera del Lavoro di Bologna; attualmente è segretario della FILLEA. L'organizzazione unitaria degli edili e dei cementieri.

Nel dibattito svolto nell'Esecutivo sono intervenuti numerosi dirigenti. Le conclusioni sono state tratte dal segretario confederale, on. Luciano Lama.

gli industriali della serrata

Successi all'Italsider di Bagnoli e a Brindisi

L'isolamento di Borletti e degli altri industriali ultras è stato ulteriormente marcato da quattro accordi integrativi siglati nell'odierna giornata: alla Franco Tosi di Legnano, un'azienda con 5.500 dipendenti, alla Stigler Otis, alla Sisy Chiamoni ed alla Maestri.

L'accordo per la Tosi prevede un miglioramento salariale di 16 lire l'ora per tutti gli operai; un aumento del premio di produzione di lire 15 mila annue; l'aumento dell'integrazione al fondo mutualistico che consente il pagamento dei tre giorni di carenza in caso d'infortunio; l'impegno a concordare tra le parti, entro il prossimo ottobre, la formula per la determinazione del premio di produzione collegato al rendimento del lavoro; l'impegno della direzione a contrattare le qualifiche per operai ed impiegati.

Confortata da questi sensibili successi, la battaglia per la contrattazione integrativa prosegue nelle fabbriche in cui non è stato ancora siglato l'accordo, prima fra tutte la «Borletti» e la «Triplex» le cui combattive maestranze continuano a presidiare le loro fabbriche serrate. Anche stamattina, davanti alla fabbrica di via Washington 57c svolta una imponente manifestazione in presenza dei dirigenti sindacali e di parlamentari, lavoratori della Triplex. L'altra fabbrica serrata, hanno manifestato con cartelli per le vie del centro cittadino.

Contro la provocatoria serrata alla Triplex e alla Borletti, giovedì sera il Consiglio comunale di Milano aveva approvato la massima maggioranza (esclusi fascisti e monarchici, e con l'assenza non casuale dei liberali) una mozione che stigmatizza l'atteggiamento dei proprietari delle due aziende. Per il momento non è ancora stata presa la decisione di intervenire col decreto urgente di requisizione chiesto dai consiglieri del PCI e del PSI, tuttavia il provvedimento si renderà indispensabile se gli industriali che hanno voluto la serrata non modificassero la loro posizione. In questo caso, il sindaco dovrebbe decidere la requisizione.

Per la requisizione si è pronunciato anche il Consiglio comunale di Villadossola, riunito in seduta straordinaria per esaminare la situazione determinata dalla serrata della SISMA-Edison e della Ceretti. La requisizione sarà eseguita qualora le trattative in corso non diano risultati ed effettive nella tarda serata si è appreso che le trattative in corso all'Ufficio regionale del lavoro di Milano, erano fallite per l'intransigenza dei rappresentanti della Edison e della Ceretti.

Sempre contro la serrata, vi è stato ieri il passo compiuto dagli on. Santi e Lama, segretari della CGIL, e dal segretario della F.IOM, Trentin, presso il ministro del Lavoro Bertinelli e il sottosegretario Calvi, a cui hanno illustrato la grave posizione del padronato nelle aziende milanesi e in quelle novaresi (SISMA, della Edison, e Ceretti), chiedendo un intervento. Anche il sindaco di Milano è stato ricevuto dal ministro, il quale ha affermato di condividere le preoccupazioni per l'inasprimento delle vertenze, assicurando di essere in stretto contatto col prefetto della capitale lombarda.

Ieri notte intanto, presso l'Ufficio regionale del lavoro di Napoli, si è raggiunto un accordo aziendale per gli stabilimenti siderurgici Italsider.

L'accordo prevede l'abolizione del pagamento del 30 per cento da parte dei dipendenti sul costo dei medicinali della Cassa mutua e del contributo per il fondo antibiotico; l'impegno della direzione ad aumentare gli organici coprendo nei vari reparti i posti di lavoro vacanti e ponendo fine ai turni di lavoro di 12 ed anche 16 ore; la concessione di lire 25.000 una tantum. Una trattativa positiva è iniziata, dopo tre giorni di lotta, alla SIDAELM di Brindisi.

Oggi sciopera la Piaggio

Scimila metallurgico del complesso Piaggio, fra i peggio pagati del settore, si apprestano a scendere in lotta per ottenere sostanziosi aumenti dei salari a livello aziendale. Un primo sciopero, proclamato dalla CGIL e CISL, inizierà domani nello stabilimento di Pisa per concludersi martedì mattina.

A Pontedera, invece, lo sciopero non è stato ancora proclamato (malgrado il vivissimo malcontento in fabbrica) per l'atteggiamento dei dirigenti di fabbrica della CISL. La necessità di scendere in lotta anche a Pontedera, qualora la direzione mantenga la propria posizione intransigente, è stata tuttavia ribadita nel corso di una tavola rotonda - tenuta dai sindacati F.IOM, CISL e UIL.

Un'assemblea di tutti gli operai della Piaggio è stata fissata per domani e non è improbabile che si decida lo sciopero anche per Pontedera.

Confezioniste in lotta



Il forte sciopero delle 300 mila confezioniste, attuato martedì 8 per un miglior contratto, ha costretto gli industriali del ramo a riprendere le trattative, interrotte per la loro resistenza alle rivendicazioni di fondo. A ciò è valsa anche la prospettiva di un nuovo sciopero di 48 ore, già concordato in linea di massima dai sindacati. (Nella foto: un gruppo di giovanissime confezioniste in lotta manifestano coi fischi ad Empoli, portando un significativo cartello).

Offerte immutate

Fanfani rinvia gli insegnanti

Riesame entro il 16 maggio

I sindacati della scuola sono stati ricevuti ieri mattina a Palazzo Chigi. Oltre al presidente del Consiglio, che aveva chiesto l'incanto, erano presenti il ministro della P. I. on. Gui e il sottosegretario Delle Fave.

Da parte governativa sono state nuovamente illustrate le proposte che, nella loro sostanza, erano state avanzate anche nell'incontro del 4 maggio. Queste, in pratica, consistono nella erogazione di una cifra forfettaria di circa 5 miliardi per il primo semestre del 1962; di 35 miliardi per l'anno successivo (contingente di 80-90 miliardi) di una soluzione definitiva, da mandare in vigore al primo luglio dell'anno prossimo, per la spesa di altri 57 miliardi annui (71 conglobando nella nuova voce le attuali indennità estratrabellari).

I sindacati dell'Intesa e il SINASCEL hanno concordato, praticamente, sul solo punto dello scaglionamento dell'aumento richiesto, confermando la loro posizione negativa circa l'entità della offerta. Benché qualche differenza di tono sia da riscontrare nelle dichiarazioni fatte dal dott. Tullio, del sindacato presidi e professori di ruolo, dal prof. Amadio (SNASE) e dal SINASCEL, i sindacati della scuola sono unanimi nel chiedere una soluzione definitiva entro l'anno in corso con la corrispondenza dell'assegno sui coefficienti in vigore. Al termine dell'incontro, on. Fanfani ha chiesto un nuovo incontro per mercoledì 16 maggio. I sindacati hanno aderito a tale richiesta, pur confermando le posizioni assunte in precedenza.

sindacali in breve

Portuali: agitazione in Toscana

In un convegno indetto dalla FILP-CGIL a Viareggio, i rappresentanti dei portuali toscani hanno deciso una linea comune dell'agitazione per l'applicazione del «rassetto zonale» e il premio d'anzianità, la riduzione d'orario.

Braccianti: contratto per l'ortofrutta

I sindacati hanno chiesto alla Confagricoltura di aprire trattative per la stipulazione di un contratto per il settore ortofrutticolo, onde adeguare il trattamento del salario agricolo all'aumento della produttività ed alla crescente specializzazione della prestazione lavorativa.

Ceccano: sciopero a oltranza

Lo stabilimento «Annunziata» di Ceccano, in provincia di Frosinone, è paralizzato da ben 17 giorni dallo sciopero oltranzista proclamato dai sindacati e dalla Commissione interconfederale. Il rispetto — da parte del padrone — degli accordi sul premio, sui contratti a termine e sulle qualifiche. Una riunione presso l'Ufficio del lavoro è fallita ieri per l'intransigenza del re del saponi.

Bancari: no del governatore

Il governatore della Banca d'Italia, prof. Carli, ha risposto negativamente alle richieste dei sindacati di un miglioramento del trattamento normativo per i dipendenti, confermando inoltre di voler estromettere la rappresentanza dei lavoratori della Commissione per il personale.

Tessili: sciopero a Palermo

Le operai degli stabilimenti tessili di Palermo «Cotone» e «Mondello» e Tessile scilana, e di numerosi altre aziende minori del settore, hanno scioperato ieri per 24 ore per ottenere il pagamento delle spese di trasporto e l'indennità di mensa. Fra le altre rivendicazioni, la riduzione dell'orario e di lavoro.

Trento: settimana corta

La giunta regionale Trentino-Alto Adige ha approvato la adozione della settimana corta (cinque giorni) per tutti gli uffici regionali. Analoga decisione è stata adottata dalla giunta provinciale di Trento. Il provvedimento entrerà in vigore col primo giugno.

Lo afferma Casaltoli

La cooperazione è «burocrazia»?

Si esclude così il rinnovamento commerciale

Al congresso della Confcommercio si è svolta — nella seduta inaugurale — una scena significativa. Quando il presidente Casaltoli ha affermato che i commercianti si batteranno contro la concessione di eccessive licenze ai supermarket e ai grandi magazzini, hanno applaudito anche i rappresentanti dell'Associazione grandi imprese di distribuzione, espressione diretta del monopolio commerciale ed aderente alla Confcommercio.

In realtà la sparata demagogica di Casaltoli è del tutto sterile. Ormai per il commercio è scoccata da un pezzo l'ora del rinnovamento e le chiusure corporative non servono a risolvere il problema.

Nessuno può credere che tutti i commercianti si convertiranno alla cooperazione ed affronteranno il problema del rinnovamento produttivo dando vita da un momento all'altro a cooperative e consorzi che eliminino gli intermediari e diano agli stessi una dimensione moderna (il che non significa necessariamente e soltanto un grande magazzino). Ma se anche questa è una strada difficile si dimostra l'unica capace di affrontare il monopolio commerciale e nello stesso tempo di avviare il sistema distributivo verso un serio rinnovamento.

Per Casaltoli invece la cooperazione e commercio burocratizzato, è un nemico da combattere. Ed è sorprendente che questi concetti siano rilanciati proprio oggi che la cooperazione democratica dimostra di saper affrontare con spirito nuovo i problemi del commercio, superando ogni residuo di spirito antipolitico. Proprio domani, a Bologna, si costituirà — su iniziativa della Lega delle cooperative e del Centro del Commercio — il primo consorzio nazionale dei gruppi di acquisto tra commercianti. Questa iniziativa affronta concretamente i problemi dei piccoli commercianti in senso antimonopolistico.

Incontri fra i sindacati dei braccianti

Sono proseguiti ieri i contatti fra la Federbraccianti, la FISBA-CISL e la UIL. Terra per concordare una azione unitaria della categoria. La posizione negativa della Confagricoltura, infatti, insospicce ogni giorno di più la situazione nelle campagne dove i braccianti premono per un moderno contratto di lavoro.

Lunedì, infatti, si annuncia uno sciopero provinciale a Ferrara. Lo stesso giorno sciopereranno per 48 ore i forestali di Catanzaro. Manifestazioni avranno luogo lunedì anche a Mesagne (Brindisi) e domenica

Ferromin: sciopero a Cagliari e all'Elba

I lavoratori della Ferromin (appartenente al gruppo Finisider dell'IRI) hanno iniziato ieri uno sciopero unitario di 48 ore a Cagliari nella «San Leone» e di 72 a Portoferraio, per la rottura delle trattative con l'azienda a partecipazione statale sul premio di rendimento.

L'astensione è stata pressoché totale, con punte del 95-98 per cento in tutti i cantieri. A Portoferraio e nei comuni limitrofi si sono avuti manifestazioni e cortei di protesta contro l'atteggiamento della direzione Ferromin.

È dal gennaio scorso infatti che i minatori dell'Elba e delle altre miniere dell'azienda avrebbero dovuto godere della formula per il premio di rendimento concordata in precedenza.

Insieme ai minatori, sono scesi in sciopero anche i lavoratori della SALES — ditta che appalta lavori della Ferromin — ribellandosi così apertamente al comportamento del padrone, dopo 10 anni di stasi sindacale. Alla SALES non vengono rispettati i contratti per il pagamento dei salari e la legge sugli appalti e sono violate le libertà sindacali.

In sciopero le miniere Tallarita e Saponaro

Altri minatori della zona Saponaro — del bacino di Carbonissima hanno iniziato uno sciopero di 48 ore per la grave situazione determinata sul lavoro e per l'attempato intervento da parte dell'assessorato regionale all'industria sui problemi che travagliano le miniere (rimanendo pagamento delle giornate lavorative da parte dell'assessorato all'industria, in occasione della consegna della miniera al commissario regio-

L'assemblea dei minatori si è riunita alla C.A.L. di Carbonissima e ha deciso per lunedì prossimo l'invio a Palermo di una delegazione presso l'assessorato all'industria.

Alla Tallarita-Tallarita, zona, nei pressi di Carbonassetto, gli 800 minatori sono scesi in sciopero di 48 ore in segno di protesta per il fatto che il direttore di rifrattà d'esame con la CGIL gli anzidetti licenziamenti di due operai che hanno avuto lungo tempo fa e che l'amministrazione si era impegnata di riassumere al lavoro per gli aumenti salariali per il ripristino del contratto di lavoro.

Bloccate nell'Amiata le miniere di mercurio

SIENA, 11. Ad un altro grande sciopero di 48 ore hanno dato vita i minatori del bacino mercurifero di Piancastagnaio. Lo sciopero, che avrà termine domani sera, è stato proclamato unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL e ha visto tra l'altro la partecipazione del 98 per cento dei dipendenti del SIELF e dell'IRI. I minatori chiedono la concessione degli utili di bilancio nella misura di 50 mila lire, la rivalutazione dei cottimi, la fine dei licenziamenti arbitrari e la trattativa sindacale.

Lacursi della lotta nel bacino mercurifero pone la esigenza di togliere le concessioni ai privati per passarle sotto il controllo dell'IRI, poiché la politica del padronato sta trascinando il completo sfruttamento dei ricchi giacimenti della zona (per interessi particolaristici) e sta appesantendo le condizioni dei lavoratori.

Motoretta MV 50 cc.

LIBERTY

può circolare senza patente senza targa

è un prodotto M.V.

MECCANICA VERGHERA - AGUSTA

GALLARATE

4 tempi

modelli: Turismo Sport

CONCORSO A PREMI

CHAMPION

100 GIORNI

CONCORSO A PREMI

CHAMPION

100 GIORNI

scooteristi!
motociclisti!
ciclomotoristi!

VINCETE OGGI LA FORD DEL VOSTRO FUTURO

Rivolgetevi al vostro Fornitore di candele Champion per ogni informazione

CONCORSO A PREMI

CHAMPION

100 GIORNI

Aut. Min. n. 1.063 del 20 maggio 1962